Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Protestano i commercianti per i divieti a via Margutta

Indennità al personale dell'Istituto di Sanità — Il mattatoio nel centro di Cesano — 36 persone sul lastrico — Dramma di una povera sfrattata

Un folto gruppo di commercianti che gestiscono esercizi in via Margutta ci scrive:

«Essendo venuti a conoscenza che è stato disposto il divieto di sosta in Via Margutta unicamente nel tratto compreso tra il numero civico 17 e la Via del Babuino, facciamo presente che il provvedimento deciso costituisce un notevole danno per l'esercizio delle nostre attività.

«Poichè è nota la grave carenza di parcheggi nella zona centrale della città e poichè abbiamo assoluta necessità di parcheggiare le auto in prossimità dei luoghi di lavoro siano esse officine di riparazione motori o carrozzerie, negozi di vendita, laboratori, studi professionali, preghiamo di voler riesaminare tempestivamente la opportunità del provvedimento anche in considerazione che esso non risulta rispondente ad una effettiva necessità, e ciò risulta palese dalla sua applicazione ad un tratto limitatissimo della via.

«Il grave stato del traffico nella suddetta via Margutta non è determinato tanto dal parcheggio di auto private, bensì dal continuo e non sempre necessario transito di autocarri spesso di dimensioni tali da ostruire completamente la carreggiata libera e gli sbocchi sulla via del Babuino, essendo impossibilitati ad effettuare una rapida ed agile manovra, e costringendo spesso le auto in transito a lunghe attese in colonna con motori accesi e con notevole fastidio per gli abitanti.

«Pertanto assistendo giornalmente alla difficile viabilità della via Margutta, riteniamo più vantaggioso ricorrere a provvedimenti che impediscano la sosta, lo scarico ed il transito di mezzi di grandi dimensioni».

* * *

Gli impiegati dell'Istituto Superiore di Sanità, che dipende dalla Presidenza del Consiglio, espongono alcuni loro problemi. «Perchè — essi si chiedono — gli straordinari ci vengono concessi ogni sessanta giorni? Perchè non ci viene concessa l'indennità di pericolo? I dirigenti governativi non ricordano lo scoppio avvenuto nei laboratori di chimica e i pericoli ai quali andiamo incontro nei repalti delle colture bacillari. Nel reparto pilota antibiotici — continua la lettera — dottori italiani e stranieri, sotto la guida del prof. Chain effettuano sperimenti su batteri in locali privi di aria condizionata, costruiti sotto il livello stradale e nei quali la temperatura arriva in certi momenti oltre i cinquanta gradi».

* * *

Da Cesano il signor Fernando Taggiasco scrive:

«Il 28 gennaio 1952 l'Ammiraglio Umberto Monico, allora Assessore alla Ripartizione Circoscrizione Lido (Agro Romano) del Comune di Roma, con lettera di prot. n. 922 informava il Consigliere Comunale Cav. Cesare Adami che, in riferimento alla nota 34245 del 27 ottobre 1951 aveva chiesto, alla Ripartizione V S.S.T.T., di volerlo assicurare della avvenuta inclusione, nelle proposte di stanziamento dei fondi per l'anno in corso, della spesa occorrente alla costruzione di un nuovo mattatoio in località lontana dall'abitato della borgata Cesano di Roma in sostituzione di quello sconcio ed antigienico esistente nella piazza centrale della borgata stessa. Se lo stanziamento ebbe luogo nel 1951, dove è andata a finire la somma stanziata dato che a tutt'oggi non hanno avuto inizio i lavori del nuovo mattatoio? E comunque, perchè non è stato ancora costruito, onde mettere fine al tanto deprecato, ripugnante, sanguinario spettacolo della mattazione al centro della borgata».

* * *

Due casi umani, tipici, purtroppo, della nostra città, ci vengono segnalati in due lettere, toccanti nella loro scarna brevità. Il portalettere *Raffaele Berardi* abitava con la moglie e due bambini in via Pio VII n. 14, nello stabile di tale Giuseppe Vecchi, dove abitano altre 6 famiglie per un totale di 36 persone. Lo stabile minaccia di crollare e per questo i vigili del fuoco e la commissione tecnica del Comune hanno costretto gli inquilini a sgombrarlo. Il Berardi, che guadagna 36 mila lire al mese — assegni familiari e indennità di presenza compresi — è stato invitato ad andare al dormitorio. Ora — ci scrive egli — sono accampato per la strada con la famiglia e i mobili.

Una vicenda simile, anche se non ancora così drammaticamente conclusa, è quella di *Margherita Cito*, operaia del Poligrafico, abita con un figlio di 24 anni, disoccupato e una figlia incinta — che, fra l'altro, non può vivere con il marito perchè non è riuscita a trovare una casa. Ora la signora Cito è stata sfrattata dall'abitazione di via Tonale al Tufello. Sebbene paghi regolarmente i contributi dell'INA-casa e abbia fatto domanda all'ICP non ha avuto alcuna risposta. Cosa deve fare? A giorni finirà sul lastrico: eppure il sindaco non ha neanche voluto riceverla e i funzionari del Comune le hanno fatto capire che non c'è nulla da fare. Ma la commissione consiliare per la casa non ha riconosciuto all'unanimità che ogni cittadino ha *diritto* alla casa?

Pietosa fine di una vecchia signora

La signora Santa Trinchini di 55 anni, abitante in via Acciaroli 6, è deceduta nella sua abitazione in pietose circostanze. La donna, che da tempo era sofferente di cuore, colpita da una crisi del suo male mentre era sola in casa, ha tentato di attrarre l'attenzione dei passanti. Nessuno si è accorto di lei. La donna, sentendo approssimarsi la fine, ha lanciato allora dalla finestra un vaso di fiori.

Il suo gesto disperato ha fatto accorrere un gruppo di cittadini la cui opera è stata vana: sul balcone la povera donna era ormai deceduta.

CON UN DISCORSO DI PAJETTA

Il decennale della Resistenza celebrato alla Garbatella

Si è svolta, ieri, al cinema Garbatella la manifestazione indetta dalla sezione locale dell'ANPI per celebrare il decennale della Resistenza. Nella sala del cinema, gremita in ogni ordine di posti, ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta della direzione del PCI.

Alla presidenza erano stati chiamati, tra gli altri, oltre all'oratore ufficiale, Edoardo Perna, vice segretario della federazione comunista, l'avv. Lordi, presidente dell'ANPI, il compagno Gatti, segretario della sezione comunista della Garbatella, il segretario della locale sezione socialista e la figlia del martire Cinelli.

Dopo il discorso del compagno Pajetta, che era stato preceduto da Lordi, è avvenuta la consegna della bandiera ai rappresentanti della sezione locale dell'ANPI. Madrina della cerimonia è stata la figlia del martire Cinelli.

Smarrimento

Il compagno Gian Franco Ferretti ha smarrito venerdì mattina, verso le 12 una stilografica grigia «Waterman» in viale Liegi, angolo via Salaria. Trattandosi di un caro ricordo, sarebbe grato a chi, avendola rinvenuta, gliela facesse riavere. Telefonare al 582.456.

ERA STATO ASSUNTO DA APPENA VENTIQUATT'ORE

Un operaio dell'ATAC ucciso da un cavo dell'alta tensione

Il mortale infortunio è accaduto nella centrale di via di Monte Brianzo - La vittima era addetta alla pulizia degli accumulatori

Un giovane operaio è rimasto ucciso, ieri mattina, nella Centrale dell'ATAC di via di Monte Brianzo, fulminato da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione. La sciagura è accaduta alle 11,45, mentre una squadra di operai era intenta ai lavori domenicali di manutenzione.

Tra questi operai ve ne era uno, Leopoldo Noro, di 22 anni, abitante al numero 65 della Circonvallazione Appia, che, dopo molti mesi di disoccupazione, era riuscito, sabato mattina, a farsi assumere dalla direzione dell'ATAC in qualità di allievo elettricista. Proprio al Noro, per ragioni che ci sfuggono, era stato affidato un compito ingrato, quello cioè di pulire gli accumulatori del deposito, nei quali, solitamente, viene convogliata dell'energia elettrica ad alta tensione.

Il Noro, prima di cominciare le pulizie, aveva preso le precauzioni del caso. Egli — secondo quanto è risultato alla polizia, avrebbe, infatti, interrotto il circuito elettrico in modo da poter tranquillamente accudire al suo lavoro, senza alcun pericolo.

Quindici minuti prima di mezzogiorno, invece, gli operai addetti alla manutenzione hanno scorto una fiammata levarsi dal gruppo degli accumulatori e contemporaneamente le loro orecchie sono state lacerate da un urlo disumano. Il povero Leopoldo Noro aveva urtato contro un cavo della linea ad alta tensione, inspiegabilmente ancora non isolato, ed era rimasto fulminato.

In preda ad una comprensibile angoscia i compagni di lavoro si sono precipitati in soccorso dell'infortunato; lo hanno adagiato su un'auto e lo hanno trasportato all'ospedale di S. Spirito. I sanitari, però, non hanno neppure tentato di prestare le loro cure: il povero allievo elettricista era infatti spirato prima ancora di varcare i cancelli del nosocomio.

La sciagura, che ha dolorosamente colpito gli operai dell'ATAC, è oggetto delle indagini della polizia. Come mai a un operaio, assunto da appena 24 ore, è stato affidato un lavoro così pericoloso? Se il circuito era stato interrotto, come pare sia avvenuto, perchè il Noro è stato investito da una scarica mortale? Gli impianti sono difettosi?

Ci auguriamo che le indagini delle autorità di pubblica sicurezza possano fare piena luce sulle cause che hanno provocato l'orribile morte del giovane allievo elettricista. Gli operai dal canto loro faranno il possibile perchè, se vi sono responsabilità, dirette o indirette, i colpevoli paghino.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto ad Anzio. Il giovanetto Augusto Porciatti di 15 anni, residente in via Ardea 25, mentre era intento a trasportare un recipiente colmo d'acqua in un cantiere è caduto malamente producendosi la frattura della spina dorsale. E' stato ricoverato in osservazione nell'ospedale civile di Nettuno.

Una turista inglese derubata nella Basilica di S. Paolo

La cittadina inglese Berta Ford, alloggiata presso l'Hotel Genova è rimasta vittima, l'altro giorno, di un grave furto. Mentre visitava la Basilica di San Paolo è stata avvicinata da alcuni sconosciuti che le hanno sottratto abilmente la borsetta. La disgraziata turista si è vista scomparire, in tal modo, 35.000 franchi svizzeri, quattro «cheque» da 10 sterline ciascuno, un portasigarette d'oro con brillante, un bracciale con orologio di platino ed una collana di perle.

Sale su un grosso albero e non riesce più a scendere

Alle 17 di sabato i Vigili del fuoco sono stati chiamati allo ottavo chilometro della Nomentana per un intervento fuori del comune. Un ragazzo di 14 anni, Renato Bartolucci, abitante in via Vesuvio 3, era salito su un albero di notevoli dimensioni ma non riusciva a scendere. Con l'ausilio di una robusta scala, i Vigili hanno provveduto a mettere in salvo l'inesperto scalatore di alberi.

REVOCATI I DISTACCHI PER I DIRIGENTI DELLE C.I.

L'ATAC contraddice L'Eltore e attacca le Commissioni interne

Il sindacato unitario convoca in assemblea straordinaria gli attivisti e il personale

Un improvviso provvedimento della direzione dell'*ATAC* ha determinato un profondo allarme tra i dipendenti: contraddicendo clamorosamente le dichiarazioni dell'assessore L'Eltore, in Consiglio comunale, è stata ordinata la revoca dei distacchi dal servizio per i membri delle Commissioni interne.

Il sindacato unitario è immediatamente intervenuto, diramando un comunicato alla stampa, nel quale si ricordano le inequivocabili dichiarazioni dell'assessore a questo proposito. Come si ricorderà, L'Eltore affermò che «ogni iniziativa relativa alla questione dei distacchi del personale nei vari organismi sindacali — così dice il comunicato dei tranvieri — sarebbe stata presa soltanto nel quadro del piano di riordinamento dell'azienda, entro il 31 dicembre 1954, e che comunque il problema stesso sarebbe stato discusso e risolto d'accordo con l'organizzazione dei lavoratori».

Dopo avere stigmatizzato il contegno dell'azienda, il comunicato esprime l'augurio che il provvedimento sia da attribuirsi ad un equivoco, convocando per oggi, presso la C.d.L., una riunione straordinaria degli attivisti sindacali e rappresentanti delle Commissioni interne.

Un'assemblea generale dei tranvieri è stata indetta per domani, alle ore 18, nell'autorimessa di Tuscolano.

Due ferite in un tram per un principio d'incendio

Alle 17,55 di ieri, mentre rientravano in città a bordo di una vettura della Stefer, a causa di un principio d'incendio scoppiato nella motrice alcune donne hanno tentato di lanciarsi fuori della vettura. Due di esse, Amelia Manunta di 22 anni, abitante in via Gabrio Serbelloni 3 e Pina Albano di 22 hanno riportato lievi ferite giudicate a S. Giovanni guaribili in pochi giorni.

CONSEGUENZE DELLA COABITAZIONE

Accoltella il coinquilino e lo riduce in fin di vita

La scorsa notte via in Arcione è stata messa a rumore da un fatto di sangue, avvenuto verso la una al numero 111 di questa popolosa strada. Il merciaio ambulante Vittorio Astrologo, di 57 anni, abitante presso i coniugi Armando Pasqualucci di 65 anni e Clarice Margutti di 62 anni, ieri notte, per motivi di coabitazione è venuto a diverbio con i coinquilini.

Ad un tratto, accecato dall'ira, ha estratto un lungo coltello e si è lanciato come una belva sul Pasqualucci colpendolo ripetutamente al petto. In preda al furore ha anche colpito la signora Clarice che era accorsa in difesa del vecchio aggredito.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giacomo dove, mentre la donna è stata giudicata guaribile in pochi giorni di cura per alcune ferite superficiali, il vecchio è stato invece ricoverato in osservazione, stante le sue gravi condizioni.

Lo studente migliore del liceo «Augusto»

Il rag. Marco Fazio, abitante in via Conegliano 13, ci segnala che suo figlio Marcello ha sostenuto, nella recente sessione, gli esami di licenza liceale presso il liceo «Augusto» ed ha ottenuto la più alta votazione fra tutti i candidati. Inoltre Marcello Fazio verrà segnalato al Ministero della Pubblica Istruzione affinchè possa partecipare al premio istituito per la migliore prova in «lingua e letteratura italiana», avendo egli riportato una votazione di nove decimi in tale materia.

Pubblichiamo volentieri la notizia segnalataci, mentre ci rallegriamo vivamente con il giovane brillante studente.

Un po' di giustizia

Il 7 giugno scorso pubblicammo nella nostra rubrica «I lettori collaborano con i cronisti» una lettera del pensionato dell'INPS Dante Gambini. L'interessato ci faceva presente che da due anni attendeva invano, un aumento di pensione dovutogli.

Abbiamo ricevuto ieri una cortese lettera del signor Manlio Ludovici, dell'INPS, nella quale è detto testualmente: «In riferimento ad una segnalazione contenuta nella vostra cronaca, comunico che è stato provveduto a mettere in pagamento la nuova pensione in favore dell'assicurato Dante Gambini. Nella prossima settimana il predetto potrà riscuotere presso l'ufficio postale di Nomentano gli arretrati derivanti dalla contribuzione per servizio militare, guerra 1915-'18».

Siamo lieti che almeno in questo caso un po' di giustizia sia stata ottenuta.

UN UFFICIALE DELLA P.S.

Per far cessare il mal di denti si uccide con pastiglie sedative

Il sottotenente dell'Esercito Fabio Ceccacci, di 29 anni, abitante in via di Torre Argentina 47, comandato presso il corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza, ha perso la vita, ieri mattina, in seguito ad un banale errore.

Il Ceccacci, che da qualche tempo era affetto da un noioso mal di denti, ieri, essendo in preda ad un violento accesso del male ha ingurgitato un numero imprecisato di compresse sedative, nel tentativo di calmare le fitte dolorose. Purtroppo egli ha ecceduto nella dose. Verso le 10.40 i familiari allarmati dalle condizioni del malato hanno telefonato per un'ambulanza ed hanno provveduto al ricovero del giovane all'ospedale di Santo Spirito. Qui i sanitari si sono subito resi conto della gravità del caso ed hanno emesso una prognosi sfavorevole. Alle 12,20 infatti, il povero ufficiale è deceduto. Il medico del corpo delle guardie di P.S., dott. Caramanica è stato incaricato di accertare la natura del sedativo che ha causato la morte del Ceccacci.

Thea Ganzaroli ferita in un incidente d'auto

Ieri notte, di ritorno da una gita in auto con un suo amico, Thea Ganzaroli, di 31 anni, abitante in via Bergamo 43, balzata agli onori della cronaca in seguito ad una sua spiegazione della morte di Wilma Montesi, è rimasta ferita leggermente. La Ganzaroli che viaggiava a bordo di una auto, guidata da un conoscente, insieme con il signor Guido Salvatore Marino di 39 anni, è stata giudicata a San Giovanni guaribile in 8 giorni. La stessa diagnosi è stata formulata per il Marino. Lo incidente è accaduto alle 1,30 di ieri sull'Appia Antica.

UNA CONVULSA «CITTA'» VICINA E LONTANA DA ROMA

Sosta tra gli abitanti di Torpignattara quartiere mutilato nei servizi essenziali

Le rugginose vetture della STEFER — Un fischio stridente — Dal grosso mercato scoperto alla Delegazione del Quarticciolo — Come giuocano i bimbi — L'I.G.E. compare nelle catapecchie di via Pesce

I figli della povera gente a Torpignattara sono costretti a svagarsi così

La gente, spesso, non sa e parla di Torpignattara come di una borgata. Questo accade a chi non ha avuto occasione di andarci e poco conosce di questa vasta zona, che raccoglie uno dei più grossi quartieri di Roma, quasi una città, seppure cresciuta in forme spontanee, disordinate e convulse.

In realtà, quando a Torpignattara sorsero le prime case — ed è storia relativamente recente — sembrava che ivi si sarebbe segnato il profilo di una borgata: poche case, tagliate fuori del centro, avamposti audaci e scoperti dei primi nuclei di pionieri, espulsi dalla grande città superpopolata. Ma la crescita è stata di natura diversa, e Torpignattara si è nettamente collegata con il centro, senza soluzioni di continuità tra le sue case, le sue vie e quelle della città. La bizzarria di questa crescita, però, conteneva una stridente contraddizione: Torpignattara veniva assimilata dalla città, ma rimaneva ugualmente mutilata nei servizi, anche quelli più elementari, proprio come se essa fosse una remota borgata.

Ciò appare con evidente crudezza, sin dal momento in cui chi vuol visitare Torpignattara sale su una vettura della «Stefer»: vecchie, rugginose vetture, che sono le stesse di cinquant'anni fa. I tram penetrano nel cuore del quartiere, lanciano un fischio lamentoso e stridente per avvertire gli abitanti, sfiorando quasi le finestre e i balconi del primo piano delle case e facendone sussultare le suppellettili: Roma arriva così a Torpignattara, con le sue vetture più sgangherate, che occupano, sull'unico binario, quasi tutta la strada, e i passanti si appiattiscono contro i muri, mentre in alcuni punti è indispensabile rifugiarsi nei portoni.

Ecco un primo grave problema. Che cosa si può fare? Molto, sol che si voglia: il sindaco è stato più volte interessato alla questione dai consiglieri della Lista cittadina, esistono ben tre progetti su questo tema, e da tempo essi sono all'esame delle commissioni permanenti consiliari. La soluzione del problema può essere vista da un duplice punto di vista: si possono eliminare i vecchi mezzi di trasporto, sostituendoli con servizi automobilistici o filoviari — e questa è la soluzione più appropriata —; se si vuole, però, mantenere i vecchi servizi, per un omaggio singolare alla tradizione, diviene allora ineluttabile l'allargamento della via Casilina, giungendo alla sistemazione di un duplice nodo stradale, mediante il prolungamento della vecchia via Casilina, da Porta Maggiore sino al bivio di via Galeazzo Alessi. L'indicazione concreta e positiva c'è, è stata più volte prospettata, con ricchezza di dettagli, al sindaco, dalla Lista cittadina; ma ancora, e chissà sino a quando, il buongiorno agli abitanti di Torpignattara lo porta, tutte le mattine, il fischio lamentoso e stridente di una vecchia vettura della «Stefer».

L'ora della spesa

Giriamo un po' per il quartiere. E' l'ora della spesa, e la via più grande di Torpignattara, quella che prende nome dal quartiere, è per metà interrotta al traffico: qui c'è il mercato, gremito di bancarelle e di donne, che si assiepano intorno ai piccoli dettaglianti. Anche chi non ha competenze particolari può qui rilevare la enormità di questa pittoresca e aggrovigliata compravendita, che si svolge sotto il sole cocente, ovvero, quando si inoltra l'inverno sotto la pioggia: rudimentale e tremendo mercato, che rammenta stampe antiche delle stagioni più remote dell'umanità. Ma il mercato non può essere, per il momento, trasferito altrove: questo è il punto più centrale, e trasferire in altra strada il mercato non avrebbe senso giacché il sole e la pioggia arrivano su tutte le strade. Ma non si è pensato a costruire un mercato coperto? Nel quartiere non manca lo spazio, solo se si considera il grande spiazzale di via Carlo della Rocca, ricettacolo di rifiuti d'ogni genere, acquitrinoso d'inverno, puzzolente d'estate, quando mosche e insetti d'ogni genere si dànno convegno sulle gobbe, appena ricoperte dall'erba, che conferiscono allo spiazzale il profilo di una duna selvaggia ed aspra.

In verità, la costruzione del mercato coperto è stata più volte proposta; ed è già trascorso un anno dacché il sindaco assicurò i consiglieri della Lista cittadina «che il relativo progetto è stato già predisposto e che il medesimo si trova attualmente presso il Provveditorato delle opere pubbliche per la necessaria approvazione». Dove sarà mai andato a finire questo famoso progetto? Dove mai sarà «attualmente»?

* * *

Maria Musci indica al cronista l'interno del piccolo tugurio dove abitano sei persone

Arriveremo più tardi anche nelle crudeli abitazioni di via Pesce. Mentre camminiamo, però, per queste strade assolate, altri interrogativi ci si profilano dinanzi. Come faranno gli abitanti del quartiere quando hanno bisogno di un documento rilasciato dal Comune? Conosciamo tutti la nostra costante dipendenza dalle marche da bollo e dalle carte timbrate da qualche autorità, qualunque essa sia; si può dire che non c'è un nostro atto semiufficiale per il quale non occorra qualche certificato. Andranno sino in via del Mare, gli abitanti di Torpignattara, quando ne hanno bisogno? Non occorre che ci vadano, ma debbono prendere due mezzi (il 409 e il 212) per raggiungere la delegazione del Quarticciolo, da cui dipende una grande parte della popolazione di questo quartiere. Non potrebbe costituirsi una delegazione a Torpignattara, che conta ormai più di 60 mila abitanti? Qualcuno ci ha pensato; sembreremo monotoni, ma sono i fatti ad esserlo, e non possiamo farci niente: anche questa volta a pensarci è stato un consigliere della Lista cittadina, il dott. Licata, il quale ha prospettato al sindaco il vantaggio che la delegazione a Torpignattara rappresenterebbe anche per gli abitanti delle zone limitrofe sulla via Casilina. Rebecchini, al solito, ha promesso, con l'ormai inveterata solerzia parolaia, di «esaminare con la massima attenzione il problema relativo alla costruzione dell'edificio da adibirsi a Delegazione». E' trascorso un anno, il sindaco «esamina» ancora con attenzione, ma si desume, da indiscrezioni attendibili, che vuol continuare l'esame a tempo indeterminato.

* * *

Se volessimo riferire tutti i problemi di Torpignattara, saremmo fortemente ambiziosi. Ma, prima di fermarci in via Pesce, non possiamo ignorare un altro grave interrogativo: dove andranno i bambini di questo quartiere a giuocare? Dove porteranno le mamme, i più piccoli, per un po' d'aria buona?

Problema grosso, che si lega alle questioni ancora più gravi dell'igiene, della sanità dell'infanzia. Ahimè! A Torpignattara non esiste nemmeno un giardino pubblico, abbiamo visto bimbi indugiare, accanto ai grandi cantieri dell'edilizia, in fusti ricolmi d'acqua sporchissima, e poi inseguirsi, nella polvere, schizzando, con piccoli gridi infantili, gocce d'acqua e di fango.

Non allarmatevi, anche per questo problema c'è bella e pronta la solita promessa del sindaco, formulata ben tre anni addietro, per l'esattezza nel marzo del 1951. Siamo d'accordo — disse pressappoco Rebecchini a chi lo sollecitava — Torpignattara avrà il suo giardino pubblico, precisamente nei pressi del mausoleo di S. Elena, vale a dire vicino alla chiesa di San Marcellino. I consiglieri della Lista cittadina hanno molto insistito, da allora, ma del giardino, come ben sanno a Torpignattara, non si sono visti nemmeno i primi germogli.

Parlano le donne

Eccoci, adesso, in via Pesce. Le abitazioni (come chiamarle così?), che qui sorgono, meriterebbero un lungo discorso tutto dedicato ad esse. Siamo costretti, però, questa volta, a limitarci a pochi cenni. Abbiamo parlato con molte donne: Maria Mucci, Venturina Leonardi, Faella Catalucci, Venerina Onofri, Amalia Scoponi, Trieste Papani, Maria Loi e tante altre. Queste abitazioni si somigliano, e ne descriveremo una sola, la più terribile, quella di Maria Mucci: via Fausto Pesce 29, questo è l'indirizzo; si entra, per un'apertura non più alta di un metro e mezzo, in una stanzetta buia, che non ha nulla da invidiare ad un canile: un metro ed ottanta per due, in tutto, per sei persone che vi mangiano, vi dormono e vi compiono tutti gli atti quotidiani della nostra umana vicenda.

Non pensiate che queste di via Pesce siano baracche: sono abitazioni «normali». Ogni mese passa il «padrone di casa», ritira il fitto e lascia una ricevuta «regolare», con le lucide marche da bollo dell'IGE, il distintivo più appropriato di questa Roma, dove l'imposta raggiunge le più miserabili catapecchie e si arresta solo sulla soglia dei grandi palazzi signorili.

La nostra è stata una breve sosta tra gli abitanti di Torpignattara, e abbiamo tentato di scegliere tra i momenti del nostro incontro, quelli che ci sono sembrati i più rilevanti. Il discorso, però, potrebbe continuare, almeno per tutto il tempo che il Comune resterà nelle solite mani. La radice di ogni malessere, e non solo per Torpignattara, è in queste mani che la ritroveremo.

GASTONE INGRASCI'

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — 7: Domenica sport - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — 8: Orchestra Vinci — 11.30: Musica da camera — 12.15: Orchestra Savina — 13: Segnale orario — 13.15: Orchestra Fragna — 14.15: Bello e brutto - Punto contro punto — 16.30: Le opinioni degli altri — 16.45: Lezione di spagnolo — 17: Complesso Gimelli — 17.30: La voce di Londra — 18: Musiche di Toschi e Maghini — 18.30: Università internazionale Marconi — 19.45: Musica folcloristica — 19.30: L'approdo — 20: Orchestra Nicelli — 20.30: Radiosport — 21: Concerto di musica operistica diretto da Mario Fighera — 22: Posta aerea — 22.15: Vedette al microfono — 22.30: Conversazione di attualità — 22.45: Orchestra Angelini — 23.15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13.15, 15, 18 — 9: Secondo Festival della canzone napoletana — 10: La voce di Maria Meneghini Callas - Canzoni e ritmi da tutto il mondo — 13: Orchestra Conte — 13.30: I successi di Teddy Reno — 14: Il contagocce - Strumenti in libertà — 14.30: Auditorium — 15: Le canzoni di Francesca Albanese — 16: Terza pagina — 16.30: Programma per i ragazzi — 17: Zibaldone n. 5 — 18: Ballate con noi — 19: Orchestra Ferrari — 19.30: Complesso Pasqualone — 20: Radiosera — 20.30: Tre chitarre e una ragazza — 21: «Questa sera o mai più» — 22.30: Ultime notizie — 23: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di Debussy e Ravel — 19.30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21.20: L'età di Montaigne — 22.05: [illegible] — 22.35: [illegible] — 23.15: [illegible]

TELEVISIONE — 21: Telesport — 21.10: Mio padre, signor preside — 21.35: Le porte di Roma - Documentario turistico — 21.45: Album personale di Wanda Osiris — 22.15: Replica Telesport.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì** 2 agosto (214-151) S. Alfonso. Il sole sorge alle 5,9 e tramonta alle 19,49 - 1848. Fucilazione di Amatore Sciesa, patriota milanese.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 15,8 max. 29. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso e temperatura stazionaria. Mare lievemente mosso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «La signora vuole il visone» all'Acquario; «I gangsters» all'Astra; «I miei sei forzati» al Clodio; «Il piccolo fuggitivo» al Doria; «Seminole» al Bologna, Brancaccio, Garbatella; «Provinciale a Parigi» allo Jonio; «Narciso nero» all'Iris; «Giulio Cesare» al Mazzini; «Amore in città all'Orfeo; «Il paradiso del capitano Holland» all'Ottaviano; «L'asso nella manica» al Quirinale; «Notti del Decamerone» al Rubino; «Titanic» al Salario; «In nome della legge» all'Arena Ionio; «Il più grande spettacolo del mondo» all'Arena Paradiso.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **L'ENAL organizza** dal 21 agosto al 1. settembre una gita in Spagna. La partenza avverrà da Genova, nel pomeriggio del 21 melico». La quota di partecipazione è stata fissata in L. 52.000. Il pagamento potrà essere effettuato anche a rate.

— **L'ENAL organizza** un soggiorno montano a San Nicolò Comelico nella vallata nordica del Cadore. Il soggiorno si svolgerà presso la Pensione «Verde Comelico». La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.500 per il periodo dal 20 luglio al 11 agosto ed in L. 1.400 per il periodo compreso fra il 1. ed il 30 settembre.

Pubblicheremo domani la recensione del concerto tenuto ieri dal maestro Bellezza a Massenzio.

CONVOCAZIONI

Partito

Per il mese della stampa sono convocate le seguenti riunioni al centro:

Segretari di sezione oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Agit-prop: oggi alle ore 19 a Campo Marzio (via Angelo Brunetti).

Responsabili femminili: oggi alle ore 17 a Monti (via Frangipane).

Amministratori: oggi alle ore 19 a Ponte Parione (via Banchi di S. Spirito).

Responsabili di massa: oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

Responsabili C.D.S.: oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

Sono indette, inoltre, le riunioni dei comitati direttivi nelle seguenti sezioni:

Oggi: Acilia, Appio Nuovo, Casalbertone, Esquilino, Latino Metronio, Ostia Lido, Pietralata, Ponte Milvio, Trastevere, Tiburtino.

Domani: Acqua Acetosa, Borgo, Campo Marzio, Capannelle, Casilina, Centocelle, Finocchio, Flaminio, Magliana, Monti, Monte Mario, Ponte Parione, Porta Maggiore, Porta S. Giovanni, Portonaccio, Portuense, Primavalle, Quadraro, Quarticciolo, S. Basilio, S. Paolo, Testaccio (attivo), Trionfale, Trullo, Valle Aurelia, Vescovio, Villa Certosa.

Elettrici: Compagni del sindacato, dei comitati di cellula, delle commissioni interne, del comitato di corrente domani alle ore 18 in Federazione. Sono invitati gli organizzativi delle sezioni Trevi Colonna, Campo Marzio, Esquilino, Ostiense.

Tutte le sezioni che non hanno ritirato materiale stampa sabato passino oggi in Federazione.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19,30, a P. Lovatelli, riunione straordinaria dei comitati direttivi dei seguenti circoli giovanili: Esquilino, Flaminio, Ludovisi, Monti, P. Parione, Casilina, Centocelle, Italia, M. Sacro, Quarticciolo, S. Lorenzo, Cavalleggeri, F. Aurelio, Mazzini, Trionfale, Ostiense e Testaccio.

Oggi ore 19,30 a Parione (via Banchi di S. Spirito) riunione degli organizzativi e amministrativi dei circoli giovanili.

Oggi ore 18,30 a Testaccio (Piazza dell'Emporio) riunione delle responsabili delle ragazze.

Consulte Popolari

Oggi, alle ore 18,30, presso il centro cittadino in via Merulana 234, riunione dei presidenti e segretari delle Consulte popolari.

Amici dell'Unità

Il Comitato provinciale al completo alla riunione dei responsabili della Propaganda a Campo Marzio ore 19,30.

ANPI

Oggi, alle ore 19, il comitato direttivo provinciale è convocato in via Zanardelli, 2.

Leggete **Rinascita**

ALLA III° FIERA DELLA

VALIGIA

organizzazione

FUNARO

a S. Silvestro

per gli ultimi

20 GIORNI

Sconti speciali fino al

30%

Visitateci e confrontate i nostri prezzi!